Anno XLV — N. 45
Mercoledì 22 Febbraio 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna) Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo 2 11 a
Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1 — Necrolog. L. 1 —

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Invasione di bostrici in provincia

Togliamo da l'«Albero», bolleltino mensile dell'Associazione Friulana «Pro Montibus et Sylvis», uscito in questi giorni dalla tipografia Del Bianco, il seguente interessante articolo, su cui richiamiamo la particolare attenzione degli abitanti della zona montana.

Durante i due ultimi anni in diverse abetaie del Veneto, situate lungo la linea del fronte nel periodo 1915-1917 e quindi più o meno danneggiate per fatti di guerra, si è manifestata una forte invasione di bostrici, sopratutto del bostrico tipografo.

Tale infezione, che ha assunto carattere veramente distruttivo nelle abetaie dell'Altipiano di Asiago e del versante-nord del Monte Grappa, in provincia di Udine ha preso notevole sviluppo, per ora, fortunatamente solo in alcuni boschi situati nel bacino del Fella e più precisamente nella valle Pontebbana (Comuni di Dogna, Pontebba e Moggio) e nel gruppo del Montasio (Comuni di Chiusaforte e Raccolana).

L'invasione in quest'ultimo bosco risale veramente ad epoca ben più remota (anno 1886); si ebbe un quindicennio fa, per il trascurato scortecciamento delle ceppaie di piante utilizzate e l'infezione non potè essere vinta. Le cure prestate giovarono solo a ridurla in forma sporadica nell'anteguerra, ma prese nuove ed allarmanti proporzioni, nel periodo bellico e in quello successivo, tanto da propagarsi pure ai boschi dell'alta e media valle dell'Isonzo e da minacciare la loro esistenza.

I boschi del Canal del Ferro o Fella, sia per l'eccessivo diradamento subito durante la permanenza delle truppe di prima linea negli anni 1915, 1916 e 1917, sia per le numerose ferite inferte, per azioni belliche, alle piante rimaste, sia infine per le stroncature e gli schianti verificatisi per la scarsa densità del soprasuolo, hanno creato l'ambiente più favorevole allo sviluppo dei bostrici.

Fu quindi necessario, nel biennio ultimo, a cura dei Comuni proprietari, provvedere allo sgombro del materiale infetto, mediante taglio, scorzamento ed esportazione delle piante attaccate, ed al simultaneo scortecciamento delle ceppaie, nonchè all'abbruciamento sul luogo di tutte le spoglie.

Apparentemente, ora, l'invasione sembra arrestata. Ma non bisogna farsi illusioni, poichè la ostinata siccità del decorso anno, favorevole al moltiplicarsi degli insetti e le condizioni di detti boschi troppo propizie allo sviluppo, potrebbero nella prossima primavera farci assistere ad una ripresa dell'infezione e costringerci all'adozione dei mezzi energici usati, con ottimi risultati, nella valle dell'Isonzo. Occorre però soggiungere che l'applicazione di tali mezzi, data la infezione assai diffusa nel Montasio, porterebbe alla distruzione completa del bosco ed alla necessità della sua successiva ricostituzione artificiale. Ma purtroppo, a mali estremi, estremi rimedi.

***

Come si è detto, molte specie di bostrici hanno fatto la loro comparsa nei boschi suindicati, ma quello che si è presentato in maggiori proporzioni è indubbiamente il tipografo (Ips. Botrieus topographus).

Allo stato adulto, è un insetto della lunghezza di 4-5 millimetri, a corpo subicilindrico, di colore bruno o nero, lucente, coperto di peluria color giallo-scuro, le antenne hanno clava ovale, che termina in punta ottusa. Sulla fronte, un tubercolo, eliche troncate in senso obliquo all'indietro, zampe color chiaro.

Esso trovasi in tutta l'Europa fino a duemila metri sul livello del mare. Gli adulti compaiono in aprile-maggio. Prima che avvenga l'accoppiamento, il maschio scava nella scorza degli abeti una galleria che arriva fino all'alburno e che prende il nome di vestibolo. Successivamente, tale galleria viene, al suo esterno, allargata dalla femmina per costruirvi la camera nuziale.

Avvenuta la fecondazione, la femmina scava la galleria materna, che parte dalla camera nuziale e va in senso longitudinale, ed in apposite nicchie depone le uova in numero di 30-50 e talvolta anche di 100.

Le larve nascono dopo due settimane e costruiscono, perpendicolarmente a quella materna, delle gallerie; ognuna di queste termina in un piccolo allargamento (cella di trasformazione) dove avviene la ninfosi. L'insetto perfetto si ha dopo un ciclo di circa 8 settimane. Vi sono due o tre generazioni all'anno, a seconda dell'andamento della stagione. Se tutto procedesse favorevolmente, la moltiplicazione del bostrico sarebbe tale che da una sola coppia, alla fine del secondo anno, si potrebbero avere oltre due miliardi di insetti. Per fortuna, circostanze varie concorrono a far sì che l'enorme prolificità venga in gran parte paralizzata.

Vi furono in passato alcune notevoli invasioni di bostrico con danni rilevanti, fra cui memorabile è quella del 1873-1874 in Boemia, dove in un territorio di 9000 ettari di abetaie si dovettero abbattere milioni di mc. di legname infetto, impiegando circa centomila operai. In Italia si ricorda l'invasione del 1840-46 nella foresta del Cansiglio, la quale fece perire circa 40.000 abeti rossi; quelle susseguenti nei boschi del gruppo Montasio hanno pure, sebbene in diverse riprese, sottratto parecchie migliaia di piante.

Purtroppo, non vi sono mezzi di lotta di grande efficacia, tranne quello di conservare i boschi nelle migliori condizioni vegetative. Questa soltanto è la essenziale difesa preventiva contro le suddette infezioni. Da ciò, la necessità di togliere dai boschi tutte le piante infette o comunque danneggiate, che sono le predilette dal bostrico.

Ma tali condizioni vennero, come si è accennato, gravemente turbate dalle azioni belliche che, per circa tre anni, si sono svolte fra le cime boscose della Carnia a difesa dei sacri confini della Patria.

***

Provvisto, come si è detto, a cura dei Comuni proprietari e dietro vive premure fatte dall'Ispettorato Forestale, allo sgombro delle piante infette e alla distruzione dei loro residui, converrà attentamente invigilare gli eventuali ulteriori sviluppi dell'infezione e cercare di circoscriverne la diffusione. L'Ispettorato forestale ha impartito le istruzioni necessarie al personale dipendente per la pronta denuncia di ogni eventuale dilagare della infezione e per la applicazione solecita dei mezzi ditsruttivi negli eventuali centri di infezione. Ha richiesto ed ottenuto l'adesione ministeriale per l'applicazione di talune norme che dovranno regolare ed affrettare le utilizzazioni dei boschi infetti, finchè sia scomparsa o contenuta la minaccia di nuove infezioni; ed ha infine proposto i mezzi per venire in aiuto ai Comuni che dovranno ricostituire i boschi così danneggiati.

E' da sperarsi che, con tali provvedimenti e procedendo con metodo, si possano conseguire notevoli risultati nella lotta contro il dannoso insetto.

Ma occorre che, per la salvezza del ricco patrimonio boschivo, autorità e privati ci assecondino nella nostra opera, e che tanto i grandi quanto i piccoli proprietari di boschi, nel loro stesso interesse, osservino scrupolosamente le norme dettate dall'ufficio forestale. E' necessario, inoltre, che le ditte industriali, in modo particolare, non badino al loro esclusivo tornaconto, ma si rendano persuase dell'assoluta necessità di attenersi ai capitolati d'oneri, i quali non hanno il solo scopo di stabilire le penalità da infliggere per le eventuali irregolarità nelle utilizzazioni boschive, ma mirano altresì a prevenire serii inconvenienti. Il semplice indennizzo pecuniario per le accertate infrazioni non sana infatti il male fatto, poichè questo permane ed è spesso l'origine di più gravi e irreparabili danni.

F. Zotti
Ispett. forestale capo del Ripartimento di Udine.

Per rinverdire il Friuli

Da uno specchietto che ci dà il numero di piantine assegnate ai soci della «Pro Montibus» per la primavera del 1922, rileviamo che si è raggiunta la bella cifra di 84930, così divisa:

Abete rosso 6630 — pino nero 4000 — ontano 3500 — frassino excelsior 11500 — robinia 49300 — pioppi del Canadà 10000.

Ventinove sono i richiedenti ai quali furono assegnate piantine; e precisamente: Sabbadini Pietro fu Lorenzo, S. Giorgio Richinvelda — Volpe avv. Emilio fu Antonio, Fagagna — Barbacetto Osvaldo fu Antonio, Paluzza — Capsoni dott. Urbano fu Vincenzo, Pagnacco — Comizio Agrario di Cividale — Dell'Angelo Giuseppe fu Cristoforo, Amaro — Gropplero co. Andrea fu Giovanni, Moruzzo — Olvrado conte di Maniago fu Carlo — Marchetti Sardo, ispettore scolastico, Tolmezzo — U. Sartogo per la Ditta Luigi Micoli-Toscano, Ovaro — Montegnacco d.r Sebastiano, Tarcento — Narducci nob. Carlo fu Filippo, S. Daniele — Nigris Aurelio di Giuseppe, Ampezzo — Picco Pietro fu Valentino, Trasaghis (Alesso) — Di Prampero co. Giacomo fu Antonino Tavagnacco — Rieppi Antonio fu Domenico, Cividale — Rubini dott. Domenico fu Pietro, Udine — Sartori ing. Gio. Batta fu Luigi e Ugo Granzotto, Sacile — Zatti dott. Eugenio fu Domenico, Tramonti — Zecchin Giuseppe fu Angelo, Maniago Libero — Associaz. nuovi possessori terreni del Tagl., Spilimbergo — Mirolo Romano fu Domenico, Spilimbergo — Zatti avv. Luigi fu Domenico, Spilimbergo — Comando Presidio Militare, Spilimbergo — Ballico Enrico fu Domenico, Spilimbergo — Luchino Luchini fu Antonio, S. Giorgio Richinvelda — Azienda Pecile, S. Giorgio Richinvelda — Tavani Pietro fu Agostino, S. Martino al Tagliamento — Azienda conti Attimis-Maniago, S. Giorgio Richinvelda.

Premio istituito

Per onorare la memoria di un friulano vinto da un friulano

Alla memoria di Giovan Battista De Gasperi che l'immatura morte tolse agli studi non appena egli aveva cominciato a salire in fama e dava di sè e del proprio ingegno le migliori speranze, fu istituito in Firenze un «Premio Giovan Battista De Gasperi per studi di Geologia e Geografia Alpina».

Dice la lettera di fondazione in proposito: «Il fondatore del «Premio De Gasperi» doveva ogni due anni la somma di 500 lire, da destinarsi all'autore di uno studio di geologia e Geografia Alpina.

Per giudizio del prof. Carlo De Stefani, e prof. Olinto Marinelli, il premio fu aggiudicato al dott. Ardito Desio di Palmanova uno dei più giovani ed attivi fra i soci studiosi della Società Alpina Friulana, che presentò uno studio sul «Bacino del Fella nell'età glaciale.

Ecco il giudizio sul lavoro, formulato dalla commissione esaminatrice:

«La memoria presentata dal dott. Desio si può considerare uno sviluppo, basato su una serie assai notevole di nuove e diligenti osservazioni personali, di un argomento trattato succintamente ed in base agli incompleti dati che si possedevano 13 anni fa dal Bruchner nella nota opera in collaborazione col Penck sopra l'epoca glaciale nelle Alpi. Dei territori friulani, la regione considerata dal Desio, cioè il bacino del Fella, era uno fra quelli che più meritavano di essere ristudiati nelle loro condizioni nei vari periodi glaciali, e ciò sia per la complicazione con cui il fenomeno glaciale ci si presenta a causa dei rapporti fra i ghiacciai della regione e quelli della Zeglia e dell'Isonzo, sia per le molte incertezze e lacune che lasciavano gli studi precedenti. Senza affermare che tutti i dubbi risultino risolti e le lacune colmate, il contributo portato dalle ricerche del Desio appare veramente notevole. Nuovi depositi glaciali segnalati, distinzioni opportune fra morene dei vari periodi e stadii glaciali, segnalazioni di ghiacciai locali, migliore definizione dei livelli e cui giungevano le masse ghiacciate, delle direzioni dei loro movimenti ecc. ecc. Come risulta da qualche accenno, alcuni punti, — che nella trattazione, tutta un po' succinta, non sono stati svolti e che meriterebbero di esserlo quando la memoria sarà stampata, come quelli relativi alla morfologia preglaciale nella regione e ai fenomeni di erosione e deposito postglaciali, — non sono stati evidentemente trascurati dal Desio; il quale non trascurò neppure di raccogliere abbondamente quel materiale di fotografie e di disegni che giova a documentare le osservazioni e a presentarle in forma perspicua. Alcuni saggi notevoli, assieme ad una carta dei depositi glaciali, sono allegati alla memoria.

La Commissione, pur facendo qualche riserva relativamente ad alcune conclusioni e riconoscendo la opportunità che il lavoro sia completato prima di una sua pubblicazione è unanime nel giudicarlo degno del premio De Gasperi.

Il Comitato provinciale

per gli interessi della Montagna.

si è radunato ieri presso la Deputazione provinciale, presenti: il presidente della Deputazione Candolini, l'ingegnere capo Cantarutti, il dott. Giuseppe Brasutti, presidente della «Pro Montibus et Sylvus», il dott. Masieri dell'Istituto di economia Montana di Tolmezzo, l'ing. capo del Genio Civile cav. Salvini in rappresentanza del Minsitero lavori Pubblici, il cav. Tosi della Cattedra Ambulante di Agricoltura; i consiglieri provinciali Cossettini dott. Guido di Moggio, ing. Plateo di Fanna, rag. D'Andrea di Spilimbergo, mons. Trinco di S. Pietro al Natisone, l'ing. Alibrandi direttore tecnico dell'ufficio e in rappresentanza del segretariato per la Montagna e Zanon segretario.

Il presidente richiamati i precedenti atti e scopi del Comitato, fece notare che l'Ufficio tecnico speciale ha condotto a buon punto, mercè l'opera competente e sollecita dell'ing. Alibrandi, titolare della speciale Sezione istituita nell'ufficio tecnico provinciale, un programma abbastanza ampio di opere che potranno essere eseguite a cura della provincia in concessione e correlazione con l'attività di altri istituti che si interessano della importante questione.

L'ing. Alibrandi iniziò tosto la sua relazione riguardante i vari aspetti del problema, gli studi precedenti elaborati dagli organi statali ed il particolare programma di lavori per i quali la provincia intende di rendersi concessionaria per poterli sollecitamente eseguire, programma che tiene conto delle attività che da parte di enti ed istituti si stanno svolgendo, curando di integrarla senza sostituirvisi od intralciarla.

Circa il finanziamento delle opere, ma specialmente in merito alle esigenze del primo momento, attuabili mediante operazioni di prestiti provvisori, confida che gli Istituti locali di credito e l'Istituto Federale di Credito col quale si sono già aperte trattative, vorranno dare tutto il loro appoggio in considerazione che le opere sono al duplice scopo del sollievo della disoccupazione e dell'incremento dell'economia locale e generale.

In conclusione il Comitato unanime, approvò con plauso la relazione ed il programma, compiacendosi con l'ufficio di taluni progetti di massima già allestiti e che permetteranno di inoltrare subito la domanda di concessione.

Oggetto di particolare discussione fu la sistemazione dei bacini idraulico-forestali del Meduna e del Cellina, per i quali fu riconosciuto da parte del comitato la necessità prospettata della relazione tecnica, di iniziare immediatamente la compilazione dei progetti.

PORDENONE

Il Pordenone non si chiamava Licinio

Sul nome da darsi ad un nuvo teatro

L'anno scorso, precisamente allora degli spettacoli lirici al nostro *Sociale*, e in occasione della serata d'onore del celebre artista concittadino Pietro Cesari, sotto la sigla A. B., io lanciavo l'idea dalla *Patria del Friuli*, adducendone le ragioni, di dare il nome del Cesari stesso al nuovo Teatro.

Tale idea suscitò molte discussioni pro' e contro, ma or non ha guari, tanto nella *Patria* come nel *Pordenone* si fecero i nomi di Garibaldi, di Michelangelo Grigoletti e di... Licinio.

Fatti questi nomi, quello del Cesari, per quanto salito in fama nell'arte lirica, viene meso fuori di discussione.

Si disse poi che a Garibaldi fu qui eretto un busto, dato il suo nome alla principale via della città, e che quindi si è già tributato il doveroso omaggio alla memoria dell'Eroe dei due Mondi.

Resterebbe dunque decidere sui nomi di ...Licinio e del Grigoletti.

Questi fu un grande artista del pennello, non c'è dubbio; ma di fronte a quello s'oscura come un astro sotto i raggi del sole. Di quello dunque bisognerebbe dare il nome al nuovo Teatro.

Ma il *Pordenone* si chiamava Licinio? Il cav. Vendramino Candiani, ne' suoi *Ricordi cronistorici di Pordenone*, lo nega recisamente, su questa questione del cognome dell'immortale pittore ebbi anch'io occasione di discutere col Candiani, — che mi aveva onorato della sua fiducia affidandomi la pubblicazione della sua opera, — e ricordo che, con l'aria di chi sa il fatto suo egli sfidava chiunque a trovare un documento dal quale risultasse che il *Pordenone* fosse cognominato Licinio. E ricordo ancora che avendo io riportata in appendice del suo lavoro una splendida poesia del prof. Sandro sul grande artista, chiamandolo *Licinio*, egli ebbe a rimproverarmi amorevolmente per non aver fatto seguire una nota alla poesia, onde rilevare l'erroneità del nome.

Ma già con questo nome il nostro pittore era universalmente chiamato, certamente per il fatto che così era cognominato nei cenni biografici delle enciclopedie. Una di queste — prima forse, per ordine cronologico, quella stampata dalla Società editrice piemontese — è caduta nell'errore, e le altre, anche quella del Premoli, fecero altrettanto. Vi furono due pittori Licinio: Giulio e Bernardino allievi del *Pordenone*; e forse per questo è avvenuta col tempo la confusione dei nomi.

Il cav. Candiani, con pazienza da certosino, aveva frugato nell'archivio municipale e tuti gli atti del tempo in cui visse il *Pordenone*. Si deve quindi credere a lui.

Anche il dott. Vincenzo Joppi d'indiscutibile autorità, esclude in via assoluta, nel suo «Contributo terzo alla Storia delle Arti in Friuli», che il *Pordenone* si chiamasse Licinio.

Il grande artista soleva sempre firmarsi Giovanni Antonio pictor da Pordenon.

A troncare, ad ogni modo, ogni discussione, basta riportare questo documento trovato al vol. IV delle giudiziali reconfinazioni 1760, pag. 18, esistente in Archivio Buoncompagni Ottoboni di Fiano.

Si legge in data 21 ottobre 1760:

«Masi della Barba,

«Reconfinazione delli due Masi sotto il nome di Giacomin della Barba, i quali Masi dai consorti della Barba furono alienati al quondam Giovanni Antonio Sacchiense detto Regillo Pittor che fu chiamato il «Pordenone», *come per inst.i dell'anno* 1529, 11 *gennaio nod., il q.m sig. Pietro Antonio Frescolin di Pordenone.* L'anno poi 1546, 6 agosto, *come nel libro delle invest. a carte* 102, fu investito il sig. Pietro Antonio Frescolin Proc. della fu Elisabetta sua sorella, madre e tutrice del sig. Curzio figlio ed erede del *q.m Giovanni Antonio Regillo* suddetto ecc.».

Prima Sacchiense, poi Regillo; e Regillo si chiamarono i suoi discendenti come risulta da atti che anch'io potei vedere nel detto Archivio.

Si dirà: che si chiamasse Licinio, Sacchiense o Regillo, il *Pordenone*, è una questione di lana caprina. Eppure si consumarono fiumi d'inchiostro per stabilire solamente se Tizio, un grand'uomo, era nato in giugno, o in luglio. A maggior ragione si può discutere e stabilire se il *Pordenone* aveva questo o quel cognome, tanto più che con esso si dovrebbe battezzare un nuovo grande teatro. Sarebbe infatti supremamente ridicolo dare al teatro — credendo di ricordare un concittadino illustre, — il nome di un'altra persona o di persona mai esistita.

Io modestamente esprimo la mia opinione, e, cioè: che se il *Pordenone*, chiamato prima Sacchiense, sul tramonto della sua esistenza assunse il nome di Regillo, trasmesso ai suoi discendenti, si debba dare al nuovo Teatro il nome di Regillo.

ANTONIO BRUSADINI.

Assemblea Generale dei Cacciatori

Domenica 19 corrente, alle ore 2 pomeridiane nella sala Rossa dell'Albergo Centrale ebbe luogo la riunione dell'assemblea generale della Società Cacciatori di Pordenone e Circondario.

Venne approvata la unione alla Federazione Provinciale dei Cacciatori, venne presa in esame la proposta di legge unica sulla caccia e della risposta data dalla presidenza allo scopo di ottenere, se possibile che la legge stessa sia in qualche punto variata in modo da accontentare il desiderio dei cacciatori pur tenendo presente la conservazione e la produzione della selvaggina stanziale. Per comunità di intendimenti venne pure associata la società degli Uccellatori e venne dato incarico al Signor Francesco Lotti di presentare delle proposte concrete alla deputazione provinciale per l'apertura e la chiusura delle uccellande per l'esercizio 1922.

L'assemblea Generale, presa conoscenza della proposta che la Federazione provinciale ebbe a fare alla Deputazione per l'esercizio venatorio 1922-192, la approvò facendo voti che la deputazione voglia rendersi interprete dei giusti desideri dei cacciatori e deliberare di conformità. Venne eseguita la riassunzione dei soci con atto notarile (Notaio dott. Gonano) e disposto perchè tutti i contributi sia arretrati che in corso vengano pagati. A tale proposito l'assemblea generale diede mandato al comitato direttivo incaricandolo di procedere senza riguardo verso i soci morosi in modo da ottenere che tutti i contributi entrino nella cassa della Società. Venne preso atto con compiacimento delle comunicazioni del presidente inerenti alle contravvenzioni elevate in materia di caccia e vennero espressi i voti perchè gli addetti alla pubblica sorveglianza intensifichino il loro lavoro per la repressione del bracconaggio.

Terminata la riunione i soci si recarono al campo di tiro a segno dove eseguirono delle esercitazioni di tiro al piattello.

Domenica 26 corrente nelle ore pomeridiane avranno luogo dei tiri al piattello nel locale Tiro a Segno.

Echi della Veglia Pro Colonia Alpina

Nell'occasione della Veglia pro Colonia Alpina che ebbe luogo sabato al Sociale in forma privata si ebbero numerose oblazioni a favore di questa istituzione tra queste annoveriamo intanto quella dell'orchestra di lire 100 e dell'impresa del Teatro lire 50 (oltre all'aver concesso il teatro a prezzo di favore).

Teatro «Licinio»

Ieri sera un gruppo di cittadini amanti dell'arte, uniti alla direzione del nuovo Teatro deliberarono di denominare il novello Massimo di Pordenone «Licinio». Si ebbe così col battesimo, una bicchierata con evviva alla sorte del nuovo Teatro ed all'avvenire di Pordenone.

MANZANO

Festino del Tricolore

Tra uno sfarzo di fiori, di luce, di drappi e bandiere tricolori, si è svolto magnificamente il festino privato di cui si fecero iniziatori i primati del Paese. Oltre 100 soci del Comune e dintorni con altrettante eleganti ballerine hanno protratto la festa fino alle ore 6 di stamane, 21, rapiti dalle note deliziose del valtzer come lo sa suonare la distinta orchestra Marcotti.

Un bravo al Comitato che fece le cose per bene ed al Signor Zamparo che dimostrò anche in questa occasione di possedere le doti di ottimo trattore.

CIVIDALE

Il prezzo del pane

Un manifesto del sindaco rende noto che la giunta ha stabilito i seguenti prezzi pel pane: pane di pasta molle lire 1.70 il chilo, pane di pasta dura o cornetto lire 1.90. La vendita dev'essere fatta a peso.

Ricreatorio Festivo

I giovani del Circolo «Fortes in Fide» daranno domani 23 febbraio alle ore 20.30, un trattenimento al Ricreatorio Maschile, con la brillante commedia in atti il «Piccolo Parigino». Tra il 1. e 2. atto verrà recitato il monologo Venezia e Po Nò Pi, negli intermezzi verranno eseguiti dei pezzi musicali.

Teatro Sociale

Domani giovedì al Cine del Teatro Sociale verrà dato un interessante spettacolo cinematografico.

Veglionissimo Agenti

Proseguono i preparativi per il Veglionissimo agenti, grande è l'aspettativa per l'interesse che darà questa Veglia essendo mascherata; per le maschere sono messi a disposizione ricchi premi.

CISERIIS

Sempre colle armi

Certo Treppo Pietro alquanto alticcio, stando nella prorpria casa in Sedilis si pose a sparare colpi di fucile verso un bosco ove si trovavano certi Grillo Ernesto ed Onorio; nessun ferito per buona sorte. Il Treppo però è stato arrestato dovendo rispondere altresì di mancate lesioni anche di omessa denuncia del fucile.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un discorso dell'on. Ciriani

Venerdì alle ore 15, l'on. Marco Ciriani terrà nel nostro Teatro Sociale, una conferenza sulla attuale crisi politica. Confidiamo che forte numero di elettori vorrà accorrere ad udire la franca parola dell'on. Deputato, che qui gode molte simpatie.

Assemblea Società Operaia

Domenica, nella nuova sede, la assemblea generale dei soci, dopo una larga esposizione dell'andamento morale ed economico della gestione 1921, esposta dalla Presidenza e dal Segretario, i soci, intervenuti in considerevole numero, approvarono all'unanimità il resoconto generale, facendo plauso all'amministrazione.

Venne poscia esteso l'atto costitutivo legale della Società, rogiti notaio Fabricio, e firmato da una sessantina di soci.

Fu aperta una sottoscrizione pro fondo ammalati cronici, e fruttò lire 180.50.

Gl'intervenuti si intrattennero ad una bicchierata, inneggiando al maggior progresso del Sodalizio.

***

Un comitato in seno alla Società Operaia, sta lavorando alacremente per la riuscita del tradizionale Veglione, questo, sabato sera, nel Teatro Sociale, a beneficio dei soci ammalati cronici.

Nozze

Sabato si celebrò il matrimonio della signorine Jone Novelli di qui, col sig. Annibale Coppola di Malvito (Cosenza). La sera innanzi, in casa della sposa fu offerta una squisita cena a pochi intimi, e al mattino, dopo la cerimonia religiosa durante la quale pronunciò un elevato discorso mons. Arcidiacono, fu servito un sontuoso rinfresco a molti invitati.

Al Municipio funzionò da ufficiale di Stato Civile l'assessore sig. Jean Vendramin, che con belle parole offerte una ricca penna d'oro. Moltissimi doni e moltissimi telegrammi.

Felicitazioni ed auguri.

Il Consiglio Comunale

è convocato in seduta straordinaria sabato 25 corr. alle ore 16. Fra gli altri oggetti da trattarsi notiamo: in seduta pubblica: Progetto di costruzione del fabbricato scolastico del Capraio e di ampliamento del fabbricato scolastico di Gleris; contrattazione di un mutuo di lire 178.500 per la sistemazione del servizio della pubblica illuminazione; domanda di rimborso spese sostenute in conto danni di guerra per la ricostituzione dei beni mobili. — Nomina della Commissione della tassa di esercizio pel 1922; rinuncia del ragioniere Travani e delibere conseguenti.

In seduta privata: Nomina del terzo medico; nomina del cappellano.

SESTO AL REGHENA

Rilevante furto

Venerdì notte i ladri, entrati nel negozio di manifatture dei sigg. Fratelli Fabris, rubarono stoffe da uomo e seterie per un valore di circa lire 20 mila. Nessuna traccia dei furfanti.

S. ODORICO

Alla memoria di Giacomino Marangoni

Quando, nel fior degli anni, meglio arridevangli le speranze della primavera della vita ed ogni sua attenzione era rivolta ad attuare i suoi sogni di gioventù, improvvisamente rapido morbo gli troncò il filo vitale che lo congiungeva ai suoi cari e a tutti gli amici e conoscenti, e la sua cara e gentile figura ci è tolta per sempre, dinnanzi ai nostri occhi terreni.

A pochi anni di distanza dalla morte del proprio padre, Antonio e del fratello Lucio, anche la sua bella anima è strappata dalle cure di quaggiù per essere accolta nel mondo infinito dei più che l'attendevano.

Tale era scritto nel destino e tale si avverrà; nè alcuno si periti giudicare il misterioso volere.

Da questo foglio inviamo ai suoi cari le più vive, le più sentite condoglianze.

SACILE

Spettacolo

Venerdì 24 corr., alle ore 20, nell'Aula Magna del locale scolastico di via Ospedale verrà eseguito da alcuni alunni delle scuole stesse il seguente programma: — Scherzetto «Il piccolo calzolaio» — Monologo «La mamma della bambola» — «La festa dei fiori» operetta in due atti.

L'orchestra, che si presta gentilmente, sarà diretta dal m.o prof. Romagnoli, direttore dei cori. Siederà al piano la distinta signorina Maria Da Re.

Lo spettacolo — data l'accurata preparazione, promette di riuscire egregiamente e tutto fa sperare che la popolazione vorrà accorrere numerosa per ammirare l'arte ed il brio dei suoi frugoletti. A questo, seguiranno altri spettacoli, sempre nello stesso locale, all'uopo preparato dalla solerte attività degli insegnanti locali, guidati in ciò dal loro amato direttore.

Mille lire false nel muro

In un buco nel torrione del foro boario alcuni ragazzi trovarono 10 biglietti da cento. La somma venne depositata in municipio ma, le banconote furono riconosciute false.

Cavalierato

Il sig. Ferruccio Poletto venne nominato per i suoi meriti a cavaliere della corona. Congratulazioni per la onorificenza.

TARCENTO

Gli esercenti protestano

Alla Società fra Industriali, commercianti ed Esercenti di Tarcento arrivano continuamente lagni da parte degli Esercenti del Comune in merito alle Osterie private temporanee per l'innosservanza delle disposizioni vigenti per detti esercizi.

Per tali ragioni a mezzo questa Società domandano alle competenti autorità che venga, se non sospesa, almeno molto limitata la concessione di tali permessi, che venga fatto osservare sia l'orario di chiusura, quanto le leggi e regolamenti che regolano la vendita ed il consumo e che alla vendita non venga messo del vino che non sia di esclusiva proprietà del richiedente e prodotto sui fondi del territorio del Comune.

Nella considerazione che gli stessi ne risentono un grave danno nel loro consumo e, considerato anche che gli spacciatori privati sono esenti da qualsiasi tassa mentre gli esercenti ne sono carichi si deve ritenere che essi hanno ragione di protestare.

Almeno quei spacciatori vendessero il vino ad un prezzo inferiore degli altri, allora, almeno ne risentirebbe un beneficio il consumatore ma il prezzo è uguale.

Se venisse abolita la concessione di detti permessi di spaccio al minuto, il mercato del vino locale ne risentirebbe un miglioramento a favore del consumatore.

Almeno elargissero una percentuale del guadagno a favore del comune!

Vogliamo sperare che le competenti autorità vogliano favorevolmente considerare le proteste degli esercenti, e provvedere.

MEDUNA DI LIVENZA

Fiera di animali e merci

In questa parrocchia che quantunque in provincia di Treviso, appartiene all'arcidiocesi di Udine, venerdì 24 corrente nel piazzale Umberto I., avrà luogo la fiera semestrale di bovini e merci.

Nel caso di cattivo tempo la fiera seguirà nel venerdì successivo 3 marzo.

TARCENTO

Quello del formaggio in trappola

Il ladro del formaggio rubato a Cussigh Domenico è stato rintracciato e arrestato nella persona di Pittani Leonardo da Reggio Emilia, abitante in Udine.

Poco avveduto fu nello smerciare la refurtiva, in Tarcento a certo Grillo Gino poichè fu riconosciuta una parte della merce rubata e restituita al derubato.

Cronaca Cittadina

Un comitato Provinciale per l'assistenza scolastica pro orfani

Nel gennaio scorso fu costituito anche per la provincia di Udine il Comitato provinciale per l'assistenza scolastica agli orfani di guerra, chiamando a farne parte i capi dell'Istituto, professori, insegnanti e direttori nonchè il comm. Borgomanero nella sua qualità di membro del Comitato provinciale per gli orfani di guerra.

Il Comitato provinciale che ha la sua sede presso l'ufficio degli orfani di guerra nella R. Prefettura, ha già cominciato a funzionare. Ma nell'esercizio delle sue importanti e delicate attribuzioni deve confidare nell'opera attiva di tutto il personale insegnante e dei Patronati scolastici.

L'opera del Comitato riflette l'intera assistenza scolastica agli orfani di guerra, e questa assistenza non va intesa solamente nei riguardi di curare il rimborso delle spese per il materiale scolastico, ma assurge ad un compito ben più alto quel di quello di assicurare agli orfani il modo di procacciarsi una coltura ed una istruzione tale che un giorno possano riuscire utili a se stessi e al paese. La scuola deve porgere ai giovanetti orfani di guerra, il necessario aiuto, affinchè possano condurre a termine gli studi in relazione alla loro condizione sociale e alle loro attitudini.

Si consiglia e si raccomanda la fondazione di appositi ricreatori-educatori dopo-scuola e scuole estive in modo di acconsentire alle madri di accudire serenamente a lavori proficui non tormentate dal pensiero che gli orfani rimangono buona parte della giornata e nelle vacanze al pericoloso contagio della strada fra cattivi compagni.

Il Comitato provinciale si ripromette di assicurare da chi di ragione i contributi per il funzionamento di consimili benefiche istituzioni educative che integrano l'opera della scuola; ma siccome il numero degli orfani è grandissimo (circa 14 mila) e le assegnazioni del Comitato non potranno essere che limitate dovendo essere ripartite fra tanti, così si ricorda ancora che un altro compito spetta a Patronati scolastici e ai Capi di istituti e agli ispettori Scolastici, quello di curare, cioè, che mediante oblazioni, sottoscrizioni ed in altri modi, siano raccolti i fondi che occorrono — in aggiunta a quelli statali — per sopperire a così vasti ed immediati bisogni di assistenza.

Intanto, affinchè questo Comitato provinciale possa avere precise notizie del modo come sia provveduto all'assistenza scolastica in tutti i Comuni della provincia di Udine, necessita che i Capi di istituti, gli ispettori scolastici, i direttori didattici, maestri e presidenti dei Patronati — facciano tenere a questo Comitato entro il prossimo mese di marzo — una dettagliata relazione sul modo come funziona l'assistenza scolastica agli orfani di guerra nelle scuole da essi dipendenti.

Il comitato Provinciale ha fiducia che quanti sono — uomini di cuore e di intelletto — preposti all'insegnamento vorranno occuparsi con affetto dell'assistenza agli orfani e si ripromette, appena avute le rinchieste informazioni, di studiare quali provvedimenti immediati si possano adottare e a quali provvidenze si debba dar inizio per assolvere al grande compito di amore e di riconoscenza che tutti abbiamo per gli orfani figli di coloro che, per il bene della Patria dettero la vita.

Ricreatorio Festivo Udinese

In seguito al grandioso successo riportato sabato e domenica trascorsi e dopo ripetute richieste di molti ammiratori, i Convittori del Collegio Arcivescovile ripeteranno il 23 corr. Giovedì Grasso, all ore 20 precise, il grandioso dramma, in cinque atti: «Il Miracolo dell'Amore» (epoca romana) del chiarissimo prof. G. Eltero. I bambini devono essere accompagnati.

Creditori Banca Sconto

Il delegato del Consorzio Friulano dei Creditori Banca Sconto, rag. Sandri, è ritornato da Roma ove ha svolto opera energica ed efficace, tanto efficace che vennero sospese delle trattative che volgevano a pericoloso fine.

Oggi sono partiti due delegati per Venezia per assistere ad altre riunioni di tutti i rappresentanti dei consorzi delle Venezie.

Le decisioni che saranno prese ed ogni altra informazione saranno comunicate ai Creditori aderenti al Consorzio in una riunione che avrà luogo Sabato 25 corrente alle ore 14.30 nella sala maggiore della Federazione Friulana Industria e Commercio; riunione alla quale i creditori stessi sono fin d'ora invitati.

Per il Ministero delle Terre Liberate

In merito alla minacciata soppressione del Ministero per le Terre Liberate l'on. Tessitori, che già precedentemente si era occupato solertemente acchè detto ministero non venisse soppresso, ha inviato, a nome dell'Unione del Lavoro, della quale è presidente, il seguente telegramma all'on. Gronchi, Segretario Generale della Confederazione Italiana dei Lavoratori:

Giunta Esecutiva questa Unione Lavoro nome et interesse nostri organizzati impegnati insistere conservazione Ministero Terre Liberate per evidenti ragioni politiche et economiche. Tessitori presidente.

Interrogazione Cosattini, sul funzionamento della pretura.

In seguito alla deficente riorganizzazione della pretura del I. Mandamento, gli avvocati deliberarono lo sciopero e, non essendosi ancora provveduto, l'on. avv. Cosattini interrogò il Ministro di Grazia e Giustizia:

1. Per conoscere se reputi che la Pretura del I. mandamento di Udine possa convenientemente soddisfare alle necessità della città avendo in luogo di 4 funzionari di cancelleria, fissati dall'organico, un solo cancelliere.

2. se ha notizia dell'enorme arretrato civile e penale che ne impedisce ogni normale funzionamento. Tanto che spesso le udienze civili sono presenziate da ufficiali giudiziari.

3. se in specie sappia che a tre anni dalla fine dell'invasione ancora non potè essere riordinato l'archivio grandemente devastato dal nemico.

4. per sapere, infine, quale eccezionale provvedimento intenda prendere per rimuovere lo scandalo di tale deplorevoli cose.

Settimo centenario della Università di Padova

La Università di Padova, che nel Maggio p. v., (14-17) si appresta a commemorare degnamente la ricorrenza del suo settimo Centenario, desidera raccogliere per tale occasione documenti, stampe, costumi, ritratti, medaglie ed altri cimelii di qualsiasi genere relativi alla vita universitaria nei secoli scorsi. Rivolge perciò caldo appello agli enti pubblici ed ai privati, che se ne trovassero in possesso, affinchè vogliano segnalarli con cortese sollecitudine al Rettorato.

Il quale offerendo ogni migliore garanzia, si permetterebbe di chiederli in prestito per la esposizione che si ha in animo di fare.

La nuova società pel nuovo teatro

Dinanzi al notaio Pirona si è costituita la Società Lirica-Musicale (anonima-cooperativa) friulana fra professori d'orchestra per l'erezione e la gestione di un nuovo teatro in Udine. Il Consiglio è formato dai signori Pietro Rizzi, Mario Mascagni Attilio Roggia, Antonio Peller, rag. Alberto Cabrini, Francesco Lazzari e Damaso Del Mestre.

Della commissione artistica fanno parte i professori Enrico Veronesi e Giuseppe D'Arienzo.

Sindaci effettivi: avv. Riccardo Spinotti, avv. Alberto Mini, Prof. rag. Dino Cella; Sindaci supplenti: rag. Plinio di Anna e prof. Giuseppe Massari.

Probiviri: ing. Carlo Fachini, comm. Luigi Fabris e prof. Enrico Morpurgo.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Colonia Alpina — In occasione delle nozze d'oro del dott. Marzuttini: dott. Dorigo Domenico di Manzano 10.

Orfani di guerra — In morte: di Giacomo Marangoni: Micoli Giuseppe 50 — di Tellini Emilio: Arturo Milani 10.

Casa di Ricovero — In morte di Tellini Emilio: Braidotti Vittorio 5.

Ospizio Marino — In sostituzione insegne onorificenza al cav. dott. Mario Asquini: Cesare Dupupet 10.

Orfani del Comune — In morte di Emilio Tellini: Agenzia E. Tellini e C. 25.

Madri e Vedove dei Caduti — In morte di Tellini Emilio: Agenzia E. Tellini e C. 25.

Cucina Popolare — In morte di Emilio Tellini: Agenzia E. Tellini e C. 25.

Congregazione di Carità — In morte di Emilio Tellini: Agenzia E. Tellini e C. 25.

Le beneficenza associata alle Nozze d'argento dei Sovrani.

Ecco il XVII elenco delle offerte a favore della Società Protettrice dell'Infanzia e dell'Ospizio Marino Friulano, sottosezione di Udine, indetta per associare il Friuli alla festa della Famiglia Reale per il venticiquesimo anniversario dei Loro sponsali:

Somma precedente L. 42275.25 — Municipio di S. Maria la Longa 100, Congregazione di Carità di S. M. la Longa 100, Candussio Antonio, sindaco di Pozzuolo 207, Corinaldi co. comm. Gustavo, Torre di Zuino 239, Fachini cav. uff. Carlo e Federazione Commerc. e Industriali 105, famiglia Pecile Biagio 120, Istituto Sec. Casa Zitelle 50, Ditta Ciussi e Riga 20, Rigo rag. Giovanni 25, Chiaruttini Giovanni 20, Vicario sac. Luigi di Variano 10, Gaudio Achille 10, Marzilli Mauro di Palmanova 10.

Direttori didattici insegnanti e allievi: Gasparini Domenico di Azzano X, 362.90; Tavoschi Costantini Veronica di Colloredo oMnt. 228.15, Romanin Domenico di Artegna 113, Allieve dell'Educatorio S. M. degli Angeli di Gemona 106.40, Zanolini Anna di Ontagnano 47.50, Marchi Girolami M. di Fanna 58, Sabotig Benvenuta di Attimis 32, Francesconi Vittoria di Ipplis 30.55, Giudice Teresa di Giais di Aviano 55, Squalizza Anna di Savorgnano 10, Deana Pietro di Terrenzano 9, Chiaradia Eugenio di Caneva di Sacile 65, Franz Genoveffa di Moggio 6.25 — Totale L. 44515.

Nuovo Ingegnere

Oggi al Politecnico di Milano riceve la laurea di ingegnere Meccanico Industriale il distinto giovane nostro concittadino ing. Gino Rieppi.

Al neo ingegnere le più vive felicitazioni e gli auguri di lieto avvenire.

E giungano le nostre congratulazioni sincere anche alla di Lui Famiglia e specialmente al cav. uff. prof. Luigi Rieppi che così vede ambedue i suoi figli adottorati nelle più severe scienze di Medicina chirurgia e di ingegneria.

Letti alla Calonia Alpina

Per le nozze d'oro del comm. dott. Carlo e Luigia Marzuttini, fu aperta una sottoscrizione per letti alla Colonia Alpina di Frattis. Ecco un altro elenco di offerte:

Hanno versato lire 10 ciascuno: Kechler comm. dott. Roberto, Marni cav. Antenore, del Torso cav. nob. Alessandro, Anna Papa ved. Cantoni da Roma, e Lelio Casarsa. — Versate dalla «Patria del Friuli» per altrettante ricevute da diversi, lire 265. — Totale 1731.

BOLLETTINO MILITARE

Espigi ci scrive da Roma:

Bellucci cav. Valdimiro, maggiore di fanteria in aspettativa per infermità di carattere temporaneo, provenienti da servizio, è richiamato e destinato al distretto di Sacile.

Matricardi Roberto maggiore del 7.o alpini, 3.a divisione alpina, è trasferito al 55 fanteria, rimanendo assegnato alla terza divisione alpina.

Micheluccini Augusto capitano nell'8. alpini cessa di essere assegnato alla sezione costruzione edilizie di aeronautica militare di Udine ed è trasferito al 7.o alpini.

Manca Giovanni, sottotenente di complemento nel 6. apini è nominato sottotenente in servizio attivo e destinato al 7. alpini.

Zanetti Bruno, sottotenente di complemento di fanteria del distretto di Milano e del deposito di Parma N. E. è trasferito al deposito 8. alpini.

I COMUNICATI

AGEVOLAZIONI FISCALI PER LA BENZINA E GLI OLII MINERALI GREGGI. — Per il R. Decreto 8 gennaio 1922 n. 5 il Ministero delle Finanza ha facoltà, fino a tutto il 31 marzo 1922, di concedere l'esenzione dal dazio doganale, nonchè dalla tassa di vendita, alla benzina destinata negli stabilimenti industriali ad azionare motori per la produzione di forza motrice, in sostituzione di energia elettrica derivante da impianti idro-elettrici, nonchè agli olii minerali da usare esclusivamente e direttamente come combustibili. Gli interessati posson rivolgersi alla Camera di Commercio per conoscere le norme con le quali devono essere stillate le domande di tali agevolazioni.

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI (Sezione di Udine), informa tutti i soci che nei giorni 22 (mercoledì) e 25 (sabato) c. m. alle 20.30, si terranno nei locali della Trattoria al Monte Mercatovecchio) riunioni preparatorie all'assemblea generale che seguirà quanto prima. Tutti coloro che hanno a cuore le sorti della Società, non manchino a tali convegni.

I soci che volessero indirizzare della corrispondenza o inviare la quota sociale (L. 15) alla Sezione, scrivano al geometra Enrico Francescato viale Palmanova 45, Udine.

TEATRO SOCIALE

Torneo Internazionale di lotta

Oltremodo interessante riuscì la seconda serata del grande Torneo Internazionale di Lotta, sotto il patrocinio della F. A. I. P., e numerosi furono gli appassionati convenuti a teatro; il lubbione, in special modo, come nella sera precedente, era gremito fino all'inverosimile.

Diedero inizio allo spettacolo alcuni numeri di varietà con la macchietta «Sganapino» e con alcuni giochi ginnastici ed acrobatici. Quindi si ebbero gli annunciati quattro incontri di lotta.

Il primo assalto si svolse fra il campione bulgaro Mirsch Dimitroff (kg. 100) e il Campione dell'Alta Italia Piazza Flaminio (kg. 92). Le forze dei due campioni si presentano molto equilibrate e pertanto il primo tempo trascorre in rudi assalti. Alla ripresa la lotta si prolunga ancora, ma infine il campione bulgaro attacca decisamente l'avversario, ed al 17. minuto, con un magnifico polso a doppia presa di polso, lo atterra fra le acclamazioni generali del pubblico.

Meno interessante forse, dato il breve tempo che durò la partita, è stato l'incontro del campione di Europa 1920 Kavan Hans contro il campione ungherese Kawarsch Lajos. Il campione europeo, infatti prende immediatamente il sopravvento sull'avversario e lo mette con le spalle su tappeto dopo un minuto e 14 secondi con una fulminea cintura rovescia a mulinello.

Più movimentata e più interessante riuscì invece la partita fra il campione tedesco Benhold Rudolph (kg. 100) e l'altro poderoso campione belga Steurs Alphonse (Kg. 117). Ambedue forti e massicci, ebbero fin dal primo momento ottimo giuoco, con andamento regolarissimo. Per due intere riprese i due campioni si battono accanitamente, alternando colpi magnifici. Alla terza ripresa i due campioni si presentano un po' spossati e la vittoria si intravvede ancora indecisa. Al 23 minuto però Steurs, con un violento colpo a braccio girato, atterra l'avversario.

Entrambi i lottatori, molto corretti, son vivamente applauditi.

Viva era l'attesa per l'ultimo incontro, che certamente doveva essere il più emozionante: Carlo Re, il grande campione europeo del 1921 (Kg. 118) contro il campione russo Gerikoff Alexeieff (Kg. 118).

Violentissimo è stato il giuoco del campione russo, che portò sul suo avversario vari colpi proibiti, suscitando fra il pubblico vive e continue proteste, come già nella sera precedente. Più volte l'arbitro dovette richiamarlo all'ordine. Ma la superiorità di Carlo Re appare evidente: durante il primo tempo egli riesce a rompere varie cinture fatte dall'avversario e perfino delle doppie elson. Alla ripresa poi, Re attacco decisamente, e con un abile braccio girato a terra, riesce ad atterrare il campione russo, facendogli toccare il tappeto con le spalle.

Il Gerikoff protesta recisamente perchè non gli sembra il colpo regolare, ma l'arbitro ha già fischiato e il pubblico, mentre rivolge qualche fischio all'indirizzo del russo, applaude freneticamente il valoroisssimo e fortunato campione europeo, il protagonista scelto da Salgari per i suoi romanzi.

Funzionò egregiamente da arbitro delegato ufficiale il sig. Czenry Carlo, valendosi del regolamento della F. A. I. P.

***

Per dar modo al pubblico udinese di assistere ancora a nuovi interessantissimi incontro, la «tournée» si fermerà fra noi ancora un giorno; per cui questa sera avremo la terza rappresentazione.

C. Gr.

Cinema Teatro Moderno

Da parecchio tempo in questo distinto ritrovo si susseguono eccezionali lavori che interessano e divertono l'eletto pubblico che accorre ad assistere alle proiezioni. Stasera è in programma

UNA SIGNORINA IN LOTTERIA interessante film di avventure di terra, di cielo e di mare. Scelta orchestrina diretta dal M. O. Mazza accompagna le proiezioni.

Trattenimenti all'Orfanotrofio Tomadini.

Gli orfanelli del Tomadini daranno il 23 ed il 27 febbraio, alle ore 17 precise, nel Teatrino dell'Istituto, un trattenimento col seguente programma:

1. «Colombo fanciullo» melodramma in un atto del m. Pollei; la farsa «Il pappagallo» e «La scuola del villaggio», bozzetto del m. Costamagna, con accompagnamento di orchestra.

Gli impiegati delle opere pie

In Municipio si radunarono ieri gli impiegati delle opere pie per trattare della loro questione economica, mirando a raggiungere se non la parificazione degli stipendi con i colleghi del comune, almeno una più giusta perequazione.

Venne nominata una commissione perchè studi il nuovo organico.

Altra commissione farà presente al prefetto le condizioni degli impiegati stessi, pregandolo perchè si interessi presso la Giunta Provinciale di beneficenza ed assistenza pubblica, affinchè approvi i miglioramenti proposti.

Un arresto alla stazione

Nel magazzino nuova della Grande Velocità, spesso si verificavano ammanchi di merce cosicchè fu stabilita una sorveglianza dai carabinieri. Il manovale Luigi Bazzaro dette per primo nell'occhio e fu arrestato perchè aveva asportato del baccalà.

Audacissimo furto in una privativa

Alle undici stamane, un tizio, entrato nel negozio di privative Stabile-Novello presso il ponte della roggia tra via della Posta e Via Aquileia, mentre la padrona si era un attimo volta verso le scansie, allungò una mano togliendo un migliaio di lire dal cassetto. Dell'audace furto sul momento, la padrona non se ne era accorta.

CARNOVALE

Veglionissimo Azzurro

Fervono i preparativi per la grande Veglia di lusso che avrà luogo sabato 25 corrente al Teatro Sociale. L'originalità della sontuosa decorazione del teatro, la sfarzosa illuminazione e la profusione di piante e fiori offriranno uno spettacolo veramente interessante. L'annuncio dato con grandi manifesti e con la esposizione di indovinati cartelloni ha destato un vivo interessamento per la novità del carattere che si è voluto dare quest'anno al Veglionissimo Azzurro.

Il Comitato nulla trascura per affermarsi nel successo e confida che le signore che parteciperanno alla veglia vorranno contribuire alla brillante riuscita, abbigliandosi con i caratteristici costumi del Sol Levante — di facile confezione — e portando la nota lieta e spensierata della giovinezza.

E' di rigore l'abito nero per i signori uomini; gradito il Kimono per le maschere. Ricco premio al migliore costume giapponese.

La Veglia mascherata al Club Unione

Magnifica la serata di ieri nelle sale dell'Unione, magnifica per signorilità, per eleganza, per brio.

La sontuosa capace sala era, a mezzanotte, affollata di dame nelle «toilettes» più ricche, fossero esse trappunte in fili oro, oppure combinazioni esperte di semplici, ma preziose sete; di signori in abito da società, di ufficiali. Tra questa folla gaia, più gaie ancora le maschere. Domino verdi, grigi, rossi, un abbagliante gruppo di domino giallo oro, invasero, verso le 23, la sala, quando la brava orchestra diretta dal maestro sig. Oscar Mazza, aveva iniziato le prime battute di danza. Che invidiabile allegria portarono quei gruppi spigliati, vivaci, irrequieti!

Nè mancavano le macchiette: ecco il sig. Pasquale «tale e quale» del *Giro Tondo*, e un barbuto Pascià, e un Lord inglese, e poi ancora domino, uno più lussuoso dell'altro; un concorso veramente smagliante, affascinante.

Alla mezzanotte i voltini si abbassarono: alcuni, veramente, erano già stati abbassati prima; altri avevano lasciato indovinare la leggiadria del volto dietro la maschera inespressiva; altri, che erano rimasti impenetrabili allo sguardo scrutatore, provocarono, con l'essere levati, la più gradevole sorpresa.

Alla una le danze furono interrotte e fu servita una signorile cena di oltre 130 coperti. Dopo, il ballo riprese sino alle 5.30, sempre animato, sempre allegro forse più delle prime ore.

Tra le migliori «toilettes» femminili, nella magnifica schiera di dame, abbiamo veduto: contessa e contessine de Brandis, co. di Caporiacco, march. di Colloredo, co. Gropplero, bar. Pecile, co. Cecilia e Maria del Torso, contessa e contessine Florio, co. di Prampero, co. Berghinz, co. Roberti, signora Rubini, sig. Schiavi e sorella, signorina Someda, co. Manin, co. di San Martino, signore Soati, Rossi, Milanesi, signorina Muzzatti, signore Allegrezza, Pastore, Margreth, signorina Lops, e.... rinunciamo a proseguire, tante e tante erano le gentili, che allietarono di un sorriso di leggiadria, di bellezza e di affascinante eleganza, la signorile veglia.

Beneficenza

Orfani di guerra (sede in Municipio). — In morte di Emilio Tellini: Ida e Luigi Agnola 10, Italia e cav. dott. Virginio Doretti 10, Ditta L. Agnola 25 — della bambino Teresa Caldana, famiglia Arturo Piccinini 10 — della signorina Bice Rigotti, Romano Torindo 5.

Congregazione di Carità. — In morte di suor Maria Teresa Fanna (Rosarie), Elisa Scaini Malagnini 10 — di G. B. Pizzamiglio, N. N. 10 — Nel trigesimo dalla morte della madre, co. G. B. Giuseppe Valentinis 25.

Asilo notturno. — La presidenza ringrazia il Consiglio della Cassa di Risparmio per la erogazione di L. 1000 già ricordata sul giornale.

Cucina Popolare — Il Consiglio di amministrazione si era rivolto alla Cassa di risparmio per un sussidio allo scopo di sopperire in parte alle spese per nuovi locali necessari ad effettuare nella Trattoria comunale la cena. Il Consiglio della Cassa deliberò a tale scopo ottomila lire. Il Consiglio della Cucina sente il dovere perciò di ringraziare gli amministratori della Cassa di risparmio, per aver preso in buona considerazione i bisogni della istituzione, che tutta si prodiga per venire in aiuto alle classi meno abbienti.

— Fra i congressisti delle Mutue, domenica scorsa si raccolsero lire 244.55. La direzione della Cucina Popolare, cui l'importo fu rimesso, ne assegnò 114.55 a beneficio della Cucina medesima e 130 per buoni di minestra e pane da distribuirsi ai poveri del Comune.

Istituto della Provvidenza. — In morte della signorina Bice Rigotti, dott. Achille Benedetti 10.

Rifugio Bambini Gesù. — Per onorare la memoria del compianto rag. Giacomo Marangoni-Musolini, la zia Anna Marangoni offre L. 100; la zia Giovanni Micoli-Someda, 50; la cugina Caterina Mander lire 50; tutte in sostituzione di corona.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio, in occasione delle assegnazioni alla beneficenza sugli utili dell'esercizio 1921, ha erogato un sussidio di lire 15/mila a favore della Società Protettrice dell'Infanzia. La Presidenza della Pia Istituzione, a nome di tutto il Comitato direttivo, vivamente ringrazia per la munifica elargizione.

Cronaca Sportiva

Dopo due mesi di forzato riposo, domenica prossima il campo sportivo di Via Mentana verrà riaperto agli appassionati del giuoco del calcio. L'incontro sarà della massima importanza: A. S. Udinese-Treviso F. B. C. Per ora non diciamo altro, solamente si avvertono i soci che vogliono avere il biglietto d'ingresso al campo, con una riduzione, che dovranno ritirarlo alla sede provvisoria dell'Associazione in via della Posta.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Presidente Turchetti; giudici Minesso e Pampanini; P. M. Ciolella; cancelliere Pisano.

Incerca di lavoro

Natale Torri ed il fratello Edoardo, cercando lavoro a Rosazzo di Manzano, ottennero occupazione presso il contadino Gio. Batta Morsan. Ricambiarono rubando al padrone lire 5200, togliendole da una cassetta sita in una stanza presso a quella ove dormivano. L'Edoardo confessa, mentre suo fratello, confermando ciò, asserisce di non aver preso parte al furto; egli si accontentò di partecipare alla refurtiva. Vengono condannati, il Natale a un anno e mesi 6 di reclusione e l'Edoardo ad un anno e mesi 3. Dif. Sartoretti.

Cercando lavoranti

Giuseppe Liuzzi fu Leonardo capitò a Sanguarzo in cerca di lavoranti e fu ospitato in casa della famiglia di Vogrig Antonia, cui rubò oggetti d'oro. Di più si fece prestare dalla stessa 180 lire che mai tornò. Egual tiro giuocò a certo Luigi De Campo, cui carpì 56 lire. Per queste gherminelle è condannato ad anni 3, mesi 1, e giorni 15 di reclusione e 200 lire di multa. Dif. Mosè.

Un borseggio

Certo Vittorio Valent di Valentino di anni 25 da Piano di Portis, borseggiò il portafoglio con 500 lire a Settimio Fabbro da Venzone.

— Signor Presidente, non avevo l'intenzione di rubare; il Settimio era ubbriaco e per evitare che perdesse i soldi, glieli presi. Giuro che glieli avrei però ritornati.

Questa disinvolta difesa non esclude la colpa del Valent che è condannato a tre mesi di reclusione, col perdono. Dif. Cosattini.

PRETURA DI VENEZIA

UNA SCIAGURATA. — Caterina Dedor di Domenico, di anni 42 da Budoia, scontata la pena di tre anni, mesi sei e giorni 22 di carcere inflittale dal Tribunale di Treviso per rapina, non si presentò alla Questura di Venezia per ottenere il libretto di permanenza, essendo sottoposta alla vigilanza speciale. E fu condannata in contumacia per contravvenzione al foglio di via obbligatorio, ad un mese e giorni 16 di reclusione.

Nessuna luce sulla crisi ministeriale,

In Portogallo, c'è la rivoluzione e la calma?

Il dirigibile Roma incendiato

Discorso notevole del nostro ambasciatore agli Stati Uniti

Si riescirà a formare il Ministero di concentrazione nazionale?

ROMA, 21 — La combinazione Giolitti-Orlando-De Nicola, è fallita. L'on. Giolitti alle ore 15 di oggi, recatosi al Quirinale, ha declinato l'incarico offertogli ieri sera dal Sovrano, di comporre il nuovo Gabinetto. Alle 17 è stato ricevuto dal Re l'on. De Nicola, presidente della Camera.

Su questo ricevimento, l'on. De Nicola, avvicinato, mentre lasciava il Quirinale, dai giornalisti e richiesto se avesse ricevuto l'incarico di comporre il ministero, ha risposto:

— Io non ho ricevuto alcun incarico. Le cose invece stanno così: in seguito al rifiuto dell'on. Giolitti, di comporre il Ministero, il Sovrano ha voluto di nuovo consultarmi, quale presidente della Camera.

— Ma allora sarà consultato anche l'on. Tittoni?

— Ritengo che questa sera S. M. non riceverà altri parlamentari, ma non è escluso che domattina chiami al Quirinale il Presidente del Senato on. Tittoni.

Infatti, dopo il colloquio con l'on. De Nicola, il Re è uscito dal Quirinale per fare ritorno a Villa Ada.

Subito dopo il colloquio avuto col Re, l'on. De Nicola si è recato a Montecitorio dove ha conferito prima lungamente col segretario generale della Camera comm. Montalni e poi con l'on. Orlando, che aveva avuto precedentemente un colloquio con l'on. Salandra. Il colloquio fra l'on. Orlando e l'on. De Nicola, iniziatosi alle ore 19, è durato lungamente. Ad esso ha partecipato verso la fine anche l'on. Facta, espressamente chiamato dal presidente della Camera. Alle 21.30 l'on. De Nicola, in automobile ha abbandonato Montecitorio.

***

Tramontato il ministero di concentrazione nazionale Giolitti-De Nicola-Orlando, pare che tenterà, con la stessa mira finale, di comporre un ministero De Nicola-Orlando, nel quale De Nicola avrebbe il ministero degli interni. Si dice appunto che l'on. De Nicola, invitato dal Re ad assumere l'incarico, si sia riservato di rispondere per sondare prima quali sieno le probabilità che il nuovo tentativo incontrerebbe.

E qui bisogna stare alle induzioni e educazione dei giornali.

I quali dicono che stamane l'on. De Nicola si recherà dal Re e gli manifesterà il proposito di avere a fianco l'on. Orlando. Forse, anzi, egli pregherà il Sovrano di offrire all'on. Orlando l'incarico di comporre il nuovo ministero, compiendo così un atto di deferenza verso l'on. Orlando che è stato quattro volte ministro, ed ha tenuto le redini del governo con fortuna in un momento particolarmente grave per l'esistenza della Nazione: da Caporetto a Vittorio Veneto.

Questa soluzione della crisi dovrebbe realizzare la concentrazione costituzionale, accontentando la destra nazionale, cui l'on. Orlando è particolarmente gradito e placando la sinistra, i socialisti ed il centro popolare, cui l'on. De Nicola dà i maggiori affidamenti.

I popolari secondo quanto affermarono alcuni autorevoli deputati del gruppo, esigerebbero di mantenere i loro tre portafogli, acconsendendo all'eventuale cambio di qualche ministero, con altro di eguale importanza. I riformisti aderirebbero alla combinazione conservando un portafogli. La concentrazione costituzionale sul binomio Orlando-De Nicola, sarebbe operata sotto gli auspici della democrazia, e col favore più leale dell'on. Giolitti. Essa fallirebbe soltanto se i popolari volessero continuare a pretendere di mettere la democrazia in condizioni di inferiorità e di soggezione.

Notizie contradditorie sul moto rivoluzionario portoghese

MADRID, 21. — *I giornali pubblicano che, secondo informazioni provenienti da Vigo, il presidente della Repubblica del Portogallo ed i membri del Governo hanno dovuto rifugiarsi in una fortezza nei sobborghi di Lisbona. Sarebbe imminente una rivoluzione allo scopo di ottenere la liberazione dei militari arrestati per omicidio durante l'insurrezione dell'ottobre scorso. Secondo telegrammi da Lisbona ricevuti a Vigo, lo sciopero generale rivoluzionario verrebbe iniziato il 24 febbraio corr.*

PARIGI, 22. — *I giornali hanno da Lisbona, 21: La calma è assoluta. Le batterie di obici e di mitragliatrici permanenti e le guardie repubblicane sono state fatte rientrare nell'Arsenale dell'Armata.*

Il disastro dell'aeronave "Roma,,

NEWPORTNEWS (Virginia), 21. — *L'aeronave militare Roma, mentre volava sulla baia di Hampton, ha atterrato in fiamme presso questa base navale. Dalle macerie sono stati estratti quattro uomini dell'equipaggio ancora vivi, ma gravemente ustionati. Il dirigibile che, come è noto, era stato acquistato in Italia, era soltanto da poche settimane in servizio.*

I particolari

Le prime notizie che si hanno intorno a questo raccapricciante disastro, narrano:

«Il dirigibile, a quanto affermano taluni spettatori aveva volato alla massima velocità ed andava rapido e sicuro nel cielo sereno; d'improvviso, mentre l'aeronave si trovava ad una altezza di 40 metri, il timone si spezzò ed ecco il maestoso dirigibile abbattersi al suolo con una fragorosa esplosione, cui seguì l'avvampare fulmineo di fiamme distruggitrici. Erano scoppiati i serbatoi.

Il Roma aveva urtato contro alcuni cavi elettrici che spezzarono il timone ed incendiarono i serbatoi.

Si organizzarono tosto i soccorsi, ma sulle prime era impossibile attuarli, perchè la carcassa dell'aeronave ardeva sempre. Finalmente le truppe accorse poterono trarre fuori da quelle rovine fumanti dieci persone dell'equipaggio le quali furono ricoverate in gravissime condizioni.

Un giovane ufficiale, il solo che abbia potuto parlare finora, nonostante le terribili sofferenze, ha dichiarato che a bordo si trovavano 50 persone; che non appena il dirigibile urtò nel cavo, esso prese fuoco e precipitò, avvolto dalle fiamme, al suolo.

Il capitano Read, comandante in seconda del dirigibile, è stato raccolto a pochi metri dall'aeronave e ricoverato all'ospitale in condizioni gravissime, ma non disperate. Il primo comandante capitano Dale è rimasto ucciso nell'interno del dirigibile.

Giunge infine il testo di un comunicato ufficiale del Ministero americano della Guerra, nel quale è detto che il dirigibile aveva a bordo 50 persone, di cui 35 sono rimaste uccise. Al Ministero della Guerra non si posseggono però informazioni circa la causa della catastrofe.

Il più grande dirigibile del mondo

Il dirigibile «Roma» era stato venduto dall'Italia agli Stati Uniti d'America or è circa un anno, per 53 mila sterline: al cambio odierno, circa 5 milioni. Era lungo 150 metri ed era considerato il più grande dirigibile semirigido del mondo. La sua velocità era di 140 chilometri all'ora.

Il 15 marzo 1921 il Roma effettuava il viaggio di consegna, compiendo, senza scalo, il percorso Roma-Napoli e ritorno: circa 500 chilometri, con una cinquantina di persone a bordo, fra cui l'ambasciatore negli Stati Uniti, il generale Siebert, l'addetto aeronautico americano ed alcuni invitati e signore. Il Roma, innalzatosi alle 9 dall'aerodromo di Ciampino, giungeva a Napoli verso mezzogiorno, sorvolando il golfo di Napoli e di Salerno, e girando poscia su Capri. Proprio sul cielo di Napoli, a bordo del Roma, veniva servita la colazione. Il dirigibile prendeva quindi la via del ritorno, passando sopra Gaeta e Terracina. Alle 17 atterrava a Ciampino, dopo un magnifico viaggio, mai turbato dal benchè minimo incidente. L'ambasciatore degli Stati Uniti in quella occasione si felicitava vivamente col maggiore Biffi e gli altri ufficiali. Al generale De Siebert esprimeva la sua ammirazione per i progressi dell' aeronautica italiana.

L' Italia e l' America

Notevole discorso del nostro ambasciatore.

FILADELFIA, 22 — Ieri a Filadelfia, nella sede del Rottaryy club, fu dato un pranzo in onore dell'ambasciatore d'Italia sen. Rolandi Ricci, al quale hanno assistito le rappresentanze delle autorità statali e federali e un gran numero di invitati. L'ambasciatore Rolandi Ricci ha pronunciato un nobilissimo discorso politico che la stampa americana largamente riproduce e commenta.

Il discorso ha avuto cinque principali punti. Il primo riguarda il pagamento dei debiti che l'Italia ha verso il governo federale; il secondo riguarda l'emigrazione italiana negli Stati Uniti; il terzo le relazioni commerciali che l'Italia intende riprendere con la Russia ;il quarto il cambio italiano e il quinto i rapporti tra l'Europa e l'America.

I debiti

L'oratore esaminando la questione dei debiti ha rilevato francamente la contraddizione emergente dal confronto delle due direttive economiche seguite dagli Stati Uniti.

Infatti, il parlamento di questi ha stabilito che il potere esecutivo procuri di riscuotere i crediti dovuti al tesoro federale da parte degli stati europei. L'oratore ha ricordato come appena giunto in America fu il primo e per molti mesi il solo ad affermare che i debiti dell'Italia, giustamente ratificati, debbano essere pagati, essendo l'Italia un paese povero ma probo. L'America, finanziando l'Italia durante la guerra, sapeva di finanziare una operazione trasformatrice dell'attività e del risparmio italiano, sebbene, a causa della distruzione e dell'impoverimento, l'Italia fosse costretta a consumare in guerra quanto riceveva dall'America.

Dunque, ha detto l'oratore, l'America conosce che per essere pagata è necessario accordare all'Italia una lunga dilazione perchè possa riacquistare la propria capacità economica. Se l'America manterrà le attuali tariffe proibitive che impediscono l'importazione in America delle nostre merci e le leggi restrittive sull'emigrazione, essa toglierà all'Italia la possibilità di ottenere i mezzi per pagare il suo debito. Se l'Italia, non potrà più esportare i suoi prodotti (ha detto il sen. Rolandi Ricci) e non mandare più in America i suoi lavoratori, con che mezzi volete che paghi? E' un dilemma inevitabile: O l'America intende proteggere ad oltranza la sua agricoltura e la sua industria e rinuncia a riscuotere i crediti per le somministrazioni fatte durante la guerra; o intende rimborsarsi, ed allora deve mettere l'Italia in grado di pagare.

L'immigrazione italiana in America

Circa l'emigrazione, ha l'impressione che la questione della immigrazione italiana negli Stati Uniti non sia sufficientemente compresa. Il fatto che un'unica legge regoli l'immigrazione negli Stati Uniti da qualunque paese non sembra, egli dice, corrispondere alla logica. L'oratore enuncia quindi le provvidenze legislative italiane emigratorie, dimostrando come esse tendano a rispettare le leggi del paese verso cui la emigrazione è rivolta e dichiara che non è giusto che la emigrazione italiana venga trattata alla stessa stregua dell'emigrazione degli altri paesi dove non ha controllo nè garanzie. L'ambasciatore invoca uno spirito di cooperazione su questo soggetto da parte degli Stati Uniti per il reciproco vantaggio, essendo evidenti i benefici derivanti da un'eventuale speciale convenzione tra i due governi.

I rapporti dell'Italia con la Russia

Esaminando la questione dei rapporti con la Russia, l'oratore accenna alla questione dei prigionieri e dice che circa il riconoscimento dei Soviet l'Italia non ha pregiudiziali. Aggiunge che i voti adottati in proposito in Parlamento, hanno affidato al Governo la facoltà di valutare quando e quanto tale riconoscimento convenga. Il riconoscimento dei Soviet deve dipendere esclusivamente dalla convenienza che ne deriverebbe per l'Italia, poichè nessun trattato internazionale impone o impedisce all'Italia tale riconoscimento. La forma di governo di un popolo non è cosa che debba interessare l'Italia nei rapporti internazionali.

Il senatore Rolandi-Ricci dichiara di non essere in grado di esprimere il suo parere sulle condizioni del Governo russo. Rileva che l'Italia cerca nella ripresa commerciale con la Russia un mezzo per riattivare le proprie energie economiche e per agevolare il proprio rifornimento di grano; e nota che l'Italia segue l'esempio dell'Inghilterra. Si obbietta (egli continua) che la Russia non potrà esportare, non producendo; ma giova vedere e constatare: il provare non nuoce.

Cambi ingiusti

Se l'Italia riuscirà a rifornirsi, pagando, non dico in rubli o in marchi di carta, ma in lire, farà sempre un miglior affare che non oggi pagando in dollari, sterline e franchi. E ciò tanto più in quanto i saggi dei cambi di queste monete sono veramente ingiusti verso l'Italia.

La miglior prova di quanto afferma, è che mentre il dollaro è ragguagliato a 21 lira, con tale somma in Italia si compra molta più merce che non qui in America con un dollaro. E' evidente che la capacità di acquisto della lira nel ragguaglio effettivo mercantile è superoire a quella che qui le si attribuisce.

Tra le cause determinanti della ingiusta valutazione della nostra lira, l'oratore ritiene principale la non conoscenza dell'Italia da parte degli uomini di affari americani ed invita a visitarla.

Se uomini di affari americani (egli dice) visiteranno l'Italia, entrambi i paesi ne trarranno giovamento e saranno dissipate le errate concezioni americane sull'Italia in confronto agli altri Stati europei.

L'oratore soggiunge che se l'Italia fosse stata meglio conosciuta, alcuni commercianti e banchieri americani non avrebbero assunto, in occasione della moratoria concessa alla Banca Italiana di Sconto, un atteggiamento di sfiducia generale esagerato verso l'Italia.

L'esempio della Svizzera

L'oratore consiglia di leggere e di studiare i documenti concernenti le condizioni finanziarie degli altri Stati di Europa, per desumere che la lira vale molto più di quello che viene ora pagata e che l'Europa nelle sue varie nazioni, è assai diversa da quello che viene creduto. L'oratore cita inoltre l'ultimo bollettino della Società delle Banche Svizzere, descrivente l'aggravarsi del debito Confederale e costante la crisi industriale della Svizzera, la quale non riesce ad esportare; poichè nessun compratore europeo è in grado di pagare in franchi svizzeri. Ne consegue che la disoccupazione svizzera in rapporto alla popolazione, raggiunge la cifra più alta del continente europeo. L'esempio della Svizzera può meglio di ogni altro avvicinarsi alla situazione degli Stati Uniti.

I funerali del compianto sig.

Emilio Tellini

fu Gio. Batta

avranno luogo giovedì 23 corrente alle ore 10,30 ant. partendo da Porta Aquileia direttamente al Composanto.

I genitori Mariano Strobil ed Annetta Fantoni in Strobil, la sorella Maria, la nonna Maria Gurisatti ved. Fantoni, gli zii Giovanni Mons. Giuseppe, cav. Pietro, tro, Guido on. avv. Luciano, farmacista Giacomo, la zia Anna Rizzani in Fantoni, i cugini e parenti tutti partecipano con l'animo straziato la morte immaturamente avvenuta, dopo breve, inesorabile malattia sofferta con santa rassegnazione, e munita dei conforti religiosi, della loro diletta

CARMEN STROBIL

di soli 18 anni

studente del III. Corso Fisico-Matematica del R. Istituto Tecnico di Udine.

I funerali seguiranno in Gemona, alle ore 14 del 23 corrente, dove la cara salma verrà trasportata da Udine partendo alle ore 9.30 da casa Fantoni, viale S. Daniele n. 4.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 21 febbraio 1922.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 12 — 14.07 — 1.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11 — 18.15.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.20 — dir. 9.25 — dir. 15.20 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25. è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.53 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.30 — 11.55 — 14.55 — 17.20.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.05 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 3.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS 8 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 8 — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Il treno delle 8 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.25 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno dell 19.25 è sospeso la domenica.

Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 21.20.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.29 — 23.16.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.25 — 12.3 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 10.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.39 — 4.5 — 6.1.
20.5.

Da S. DANIELE: 8.50 — 13.15 — 16.15 — 19.25.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.50.

Servizi Automobilistici

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.

Parten da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenze da Udine ore 11 — arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons ore 12.55 — Arriv a Udine ore 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivate di festa ad eccezione della linea Udine-Lestizza-Talmasson.